

L'APERTURA DELLA CINA A UN ACCORDO LIMITATO CON TRUMP ALIMENTA I LISTINI USA

Wall St. rimbalza sul tema dazi

Intanto però la Federal Reserve scorge maggiori probabilità di recessione nei prossimi mesi. A Piazza Affari (+0,6%) l'industria prende le redini

DI GIULIO ZANGRANDI

Dopo una vigilia all'insegna dell'incertezza, la speranza di una distensione nei colloqui commerciali Usa-Cina hanno ridato slancio a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha guadagnato lo 0,7%, lo S&P 500 lo 0,9% e il Nasdaq circa l'1%. A restituire entusiasmo agli investitori in vista del nuovo round di negoziati che si aprirà oggi a Washington sono state, in particolare, le indiscrezioni secondo cui il presidente cinese, Xi Jinping, sarebbe pronto a raggiungere un accordo commerciale limitato con l'omonimo americano, Donald Trump, proponendo alcune concessioni tra cui l'aumento dell'acquisto di prodotti agricoli statunitensi. Sul versante macroeconomico invece, l'attenzione degli investitori è rimasta puntata sulla pubblicazione, avvenuta a due ore dalla chiusura delle contrattazioni, delle minute del Fomc del 17 e 18 settembre con cui la Fed ha deciso un nuovo taglio dei tassi di 25 punti base. Senza fornire grandi indicazioni sulle future scelte oltre alla volontà già dichiarata di aumentare l'acquisto di titoli a breve termine, la banca centrale Usa ha spiegato che rischi per l'economia statunitense «sono aumentati rispetto a luglio» citando «maggior incertezza commerciale, prospettive sulla crescita economica più deboli e rischi geopoliti-

tici intensificati» e prospettando, per lo meno da parte di alcuni membri, maggiori probabilità recessione. La notizia ha impattato soprattutto sull'obbligazionario, con i titoli del Tesoro Usa biennali, sensibili alle politiche monetarie, in aumento di 2,9 punti base all'1,45% e il rendimento del decennale sceso a 1,58. Rialzi più contenuti, invece, per i listini dell'Ue, dove il Dax 30 ha primeggiato con una crescita dell'1,04%, seguito dal Cac 40 (+0,78%) e dal Fste Mib, che ha guadagnato lo 0,6% a quota 23.454.

A Piazza Affari Tim (+3,1%) è stata la migliore blue chip, sostenuta dalle indiscrezioni su un possibile scorporo e quotazione in Borsa dei data center. Bene, sempre in scia ai dazi, anche il resto dell'industria, tra cui Prysmian (+2%), B.Unicem (+1,71%), Pirelli (+1,55%) ed, Atlantia (+2%). In spolvero, poi, D'Amico (+13,73%), su cui Kepler Cheuvreux ha confermato la raccomandazione buy ed il tp a 0,15 euro. Stabili invece i bancari, che ad eccezione di Mps, in calo dell'1,44%, hanno viaggiato il linea con lo spread Btp-Bund, fermo a 141,8 pb. Sullo Star, bene Mondo Tv (+2,96%), che ha avviato con Toon2Tango lo sviluppo del progetto congiunto dal titolo Agent 203, mentre, sull'Aim hanno brillato Marzocchi P. (+5,4%), su cui Envent ha avviato rating outperform, Sirio (+3,8%), che ha vinto la concessione da 3 milioni di euro per la gestione del servizio bar e ristorazione presso l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, ed Energica (+5,5%), che ha ottenuto il rilascio del brevetto giapponese relativo all'alimentazione delle sue moto. (riproduzione riservata)

